

GLI STRUMENTI DELLA SOSTENIBILITA'

Progettazione e Co-progettazione



IL POST COVID E LA PROGETTAZIONE SOSTENIBILE

La recente pandemia ha marcato ancora di più la vulnerabilità dei contesti urbani e le strette connessioni tra salute, benessere e dimensioni economica, sociale e ambientale.

Si è ri - proposto un tema di **disuguaglianze nell'accesso ai vari tipi di risorse economiche, ma anche spaziali, alle residenze, ai servizi e alle dotazioni urbane in generale.**

In molti si stanno esercitando sulla necessità di ragionare su “città da ripensare”, in linea con le strategie di adattamento e basate su maggiori politiche di inclusione, su nuovi modelli lavorativi e abitativi, spazi pubblici, distribuzione dei servizi, **PROSSIMITA'** tra abitazioni, servizi, verde e infrastrutture e attrezzature pubbliche.



GLI OBIETTIVI DELLA PROGETTAZIONE SOSTENIBILE

Gli obiettivi dell'Agenda 2030 hanno disegnato un modello di sviluppo possibile che va declinato su scala territoriale.

Il ripensamento dei modelli di città e di convivenza passa da un insieme coordinato di interventi e di servizi integrati, e dal coinvolgimento di soggetti pubblici e privati, nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale e di partecipazione sociale.

Gli Enti locali, tra gli altri, sono chiamati programmare, progettare, eseguire e monitorare i risultati e gli impatti degli interventi che integrano i modelli auspicati di RIGENERAZIONE URBANA e per questo devono essere messi nella condizione di intervenire sugli obiettivi di sviluppo e parallelamente gestire correttamente i relativi progetti



PROGETTAZIONE SOSTENIBILE SUI TERRITORI

La morfologia del nostro Paese rispetto alla concentrazione della popolazione residente evidenzia due modelli distinti:

- quello dei **piccoli centri abitati**. Si tratta dei “piccoli comuni”, con popolazione sotto i 5.000 abitanti residenti, che in Italia sono 5.627 e rappresentano il **69%** delle **7.999** realtà amministrative presenti nel nostro paese;
- quello delle “grandi aree urbane”. All’interno delle grandi aree urbane troviamo le città metropolitane (14, con 21.980.421 di abitanti, pari a circa il 33% della popolazione nazionale) e i grandi centri urbani (48, tra cui Roma, con oltre 3.600.000 di abitanti e Piacenza, che non supera i 160mila abitanti). Delle grandi aree urbane identificate, solo 12 hanno più di 500mila abitanti.



PROGETTAZIONE SOSTENIBILE SUI TERRITORI

Le iniziative che integrano un nuovo modello di città possibile devono impattare sulle «**PERIFERIE**» dove diventa centrale il tema dell'accessibilità dei servizi e degli spazi di socialità e sulla valorizzazione delle del «**PATRIMONIO**» materiale e immateriale dei territori.

Ad oggi, in Italia esistono 150 periferie, considerando i comuni con più di 50mila abitanti.

E inoltre esistono le **periferie di fatto** quei contesti abitati lontani dai servizi (le cosiddette **AREE INTERNE**), dai luoghi di costruzione delle autonomie individuali (come le scuole) e dai luoghi di relazione (spazi culturali, luoghi di ritrovo, eccetera), contesti abitati che non sono sostenuti da un'adeguata o sufficiente rete relazionale e/O rischio di spopolamento.



STRUMENTI FINANZIARI PER LA PROGETTAZIONE SOSTENIBILE

Nell'ambito della programmazione europea 2021-2027 la dimensione urbana e territoriale della politica di coesione sarà rafforzata.

Il 6% del FESR sarà destinato allo sviluppo urbano sostenibile e con un nuovo programma di collegamento in rete e sviluppo delle capacità destinato alle autorità cittadine, vale a dire l'iniziativa europea URBAN.

In riferimento ai fondi del Next generation UE si possono aprire spazi nei progetti relativi a rigenerazione e riqualificazione del tessuto urbano.



STRUMENTI FINANZIARI PER LA PROGETTAZIONE SOSTENIBILE

REACT-EU è lo strumento finanziario previsto nell'ambito di Next Generation EU, rappresenta un'iniezione di fondi aggiuntivi per la **Politica di Coesione 2014-2020**, in attesa della piena operatività della programmazione dei fondi strutturali europei 2021-27. Complessivamente REACT-EU vale 47,5 miliardi di euro, di cui 13,5 miliardi assegnati all'Italia, da spendere entro la fine del 2023.



STRUMENTI FINANZIARI PER LA PROGETTAZIONE SOSTENIBILE

REACT EU SCUOLA

446 milioni per completare il cablaggio in fibra degli edifici scolastici

455 milioni per l'acquisto di attrezzature funzionali alla trasformazione digitale

45 milioni per il progetto EDUGREEN che prevede l'allestimento di laboratori di sostenibilità per le scuole del primo ciclo

57 milioni, interamente destinati al Mezzogiorno, per l'avvio di laboratori verdi, sostenibili e innovativi per le scuole del secondo ciclo, in particolare, negli istituti tecnici agrari



STRUMENTI FINANZIARI PER LA PROGETTAZIONE SOSTENIBILE

REACT EU ENERGIA AMBIENTE E CLIMA

1,7 miliardi su obiettivi ambientali e climatici dell'UE

Di cui:

320 milioni sono destinati all'efficientamento energetico degli edifici pubblici

180 milioni per il Sud, su Smart grid

900 milioni, per iniziative collegate alla transizione verde e digitale nell'ambito del PON Metro, (azioni su

mobilità sostenibile, efficientamento energetico di edifici e illuminazione pubblica, produzione di energia da fonte rinnovabile, ampliamento del wi-fi ad accesso pubblico)

313 milioni per interventi sulla rete di distribuzione idrica nel Mezzogiorno



STRUMENTI FINANZIARI PER LA PROGETTAZIONE SOSTENIBILE

REACT EU INCLUSIONE

280 milioni per il potenziamento del Programma nazionale FEAD, cofinanziato dal Fondo europeo per gli aiuti agli indigenti, e del Programma Nazionale Inclusione, cofinanziato dal Fondo sociale europeo, a sostegno alle persone in condizioni di povertà e deprivazione.



190 milioni di euro vanno al Programma FEAD per l'incremento della distribuzione di aiuti alimentari
90 milioni al PON Inclusione per rafforzare la rete di servizi locali rivolti alle persone senza dimora e/o in condizioni di marginalità estrema.

Ulteriori interventi per il rafforzamento sociale e occupazionale nelle Città metropolitane saranno realizzati nell'ambito del PON Metro, che viene rifinanziato con 100 milioni, di cui 40 per il Mezzogiorno.



STRUMENTI FINANZIARI PER LA PROGETTAZIONE SOSTENIBILE

LEGGE DI BILANCIO 2020 ha stanziato 8,5 miliardi tra il 2021 e il 2034 per sostenere gli investimenti dei Comuni che migliorano la qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale delle nostre città.

Di questi, 150 milioni sono destinati al 2021 e 250 milioni al 2022. La dotazione sale a 550 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023 e 2024 e a 700 milioni per ciascuno degli anni dal 2025 al 2034.

Le disposizioni sono applicate in via sperimentale per il triennio 2021-2023 e, salva l'emanazione di un decreto successivo entro il 31 marzo dell'anno precedente il periodo di riferimento, anche per i trienni successivi al 2023 e per l'ultimo biennio 2033-2034.



STRUMENTI FINANZIARI PER LA PROGETTAZIONE SOSTENIBILE

STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE

La SNAI si candida a funzionare nel ciclo 2021-2027 come una politica strutturale di coesione territoriale con una dotazione di 2 mld di cui 1,13 mld proviene dal Recovery Plan.

Il PNRR stanZIA complessivi **830 milioni** per la realizzazione di infrastrutture sociali e per la realizzazione di presidi sanitari di prossimità nei piccoli Comuni. Altri **300 milioni** per interventi su strade provinciali inclusi nelle aree interne sono previsti a valere sulla programmazione complementare al PNRR.

Saranno inoltre finalizzati i **310 milioni** di euro stanziati per il 2020.

210 milioni sono già stati indirizzati, con il DPCM di settembre 2020, sulle aree interne e, con un'azione complementare, ulteriori **316 milioni** sono stati previsti per una linea di intervento per i Comuni marginali.

Nelle prossime settimane, sarà completato l'aggiornamento della mappatura delle aree, dopo un ultimo confronto con l'Istat, e convocato il Comitato per le aree interne. Questi due passaggi ci consentiranno di dare nuovo impulso alla Strategia delle aree interne anche nell'ambito dell'Accordo di Partenariato sull'utilizzo delle risorse europee per il ciclo 2021-2027 con una urgente semplificazione delle procedure e una lavoro normativo ad hoc.

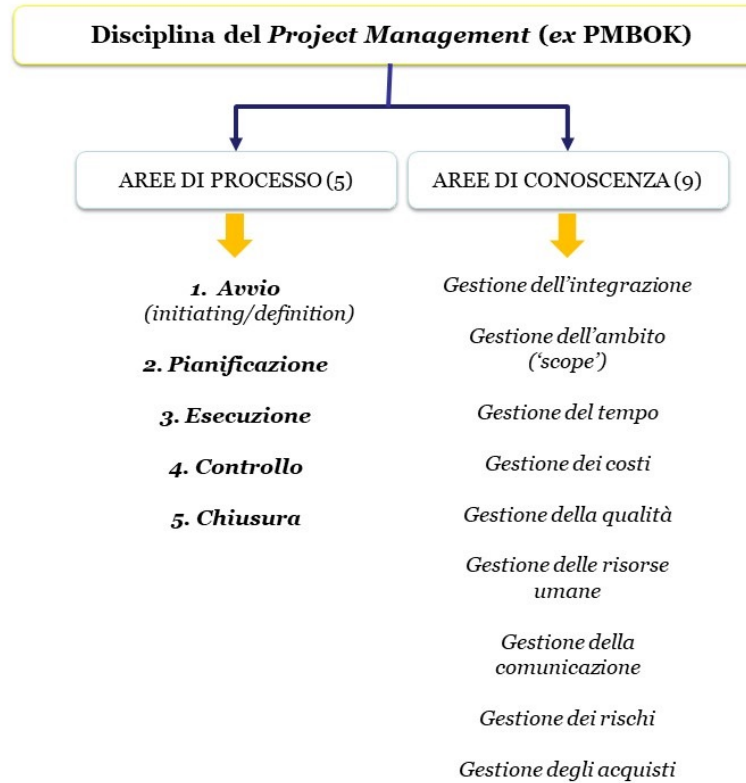


METODOLOGIE PER LA PROGETTAZIONE SOSTENIBILE

- Project cycle management
- Coprogrammazione e co-progettazione tra terzo settore e Pubblica Amministrazione.
- Costruzione e gestione dei **partenariati** e tavoli negoziali con operatori pubblici e privati



PROJECT CYCLE MANAGEMENT - FASI

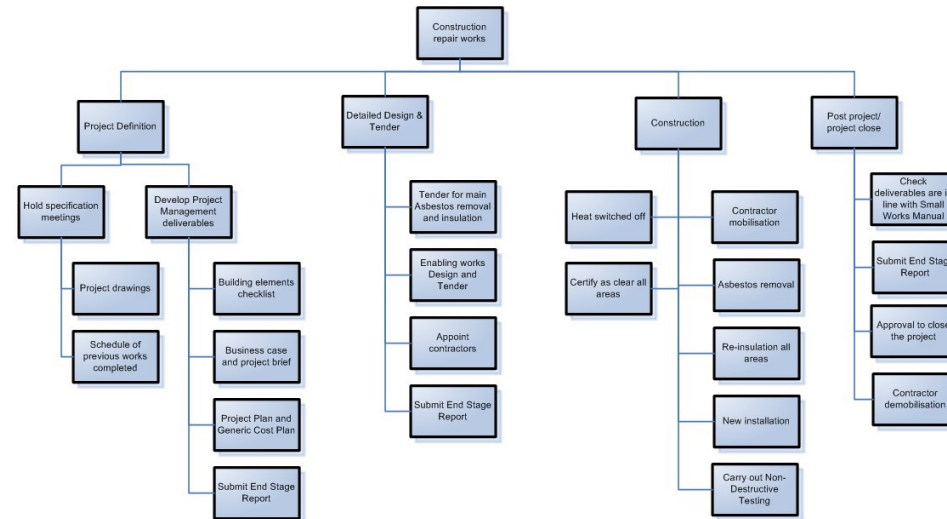


PROJECT CYCLE MANAGEMENT - DELIVERABLE



PROJECT CYCLE MANAGEMENT - TOOLS

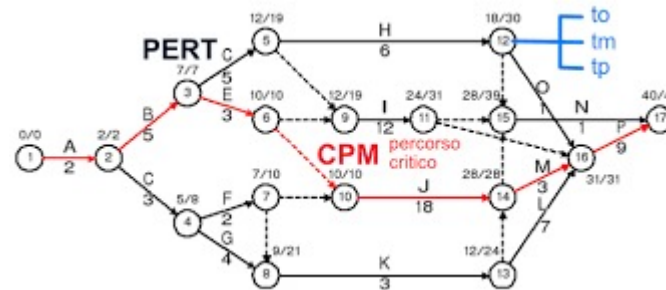
La WBS o Work Breakdown Structure è un albero gerarchico orientato al prodotto (o deliverable). L'albero viene strutturato in base all'ingegneria di sistema che è sviluppata nella fase iniziale del progetto. La WBS mette in relazione con il prodotto finale e fra di loro gli elementi di lavoro che sono necessari alla sua realizzazione. La WBS può articolarsi in un numero qualsiasi di livelli. Importante è rispettare la “regola del 100%”.



PROJECT CYCLE MANAGEMENT - TOOLS

Il diagramma di Gantt permette la rappresentazione grafica di un calendario di attività, dando una chiara illustrazione dello stato d'avanzamento del progetto; di contro, uno degli aspetti non tenuti in considerazione in questo tipo di diagrammazione è l'interdipendenza delle attività, caratteristica invece della programmazione reticolare, cioè del diagramma PERT che graficizza tra l'altro le milestone (rilascio deliverable) di progetto. Ad ogni attività possono essere in generale associati una serie di attributi: durata (o data di inizio e fine), predecessori, risorsa, costo

Pianificazione progetto



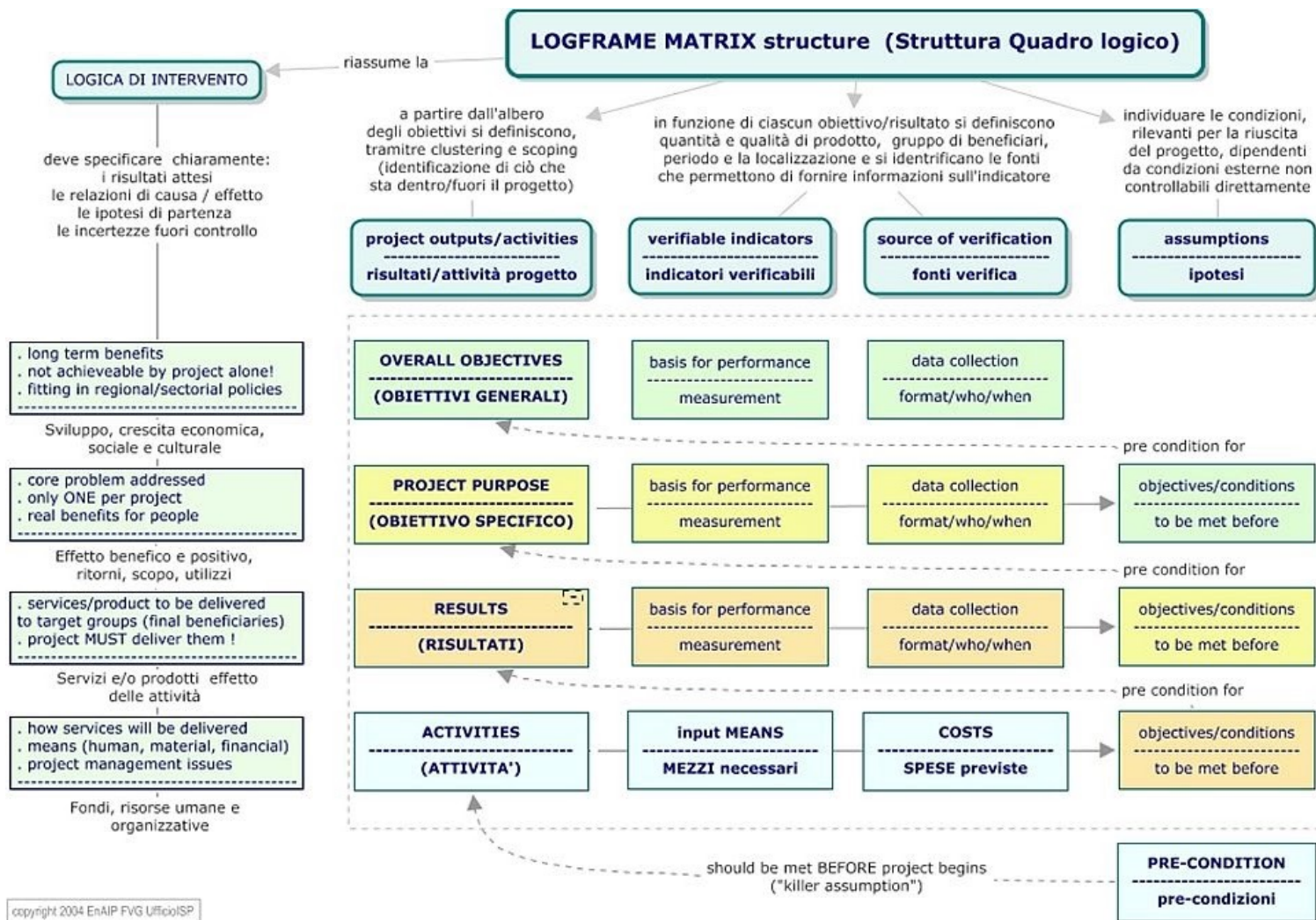
PROJECT CYCLE MANAGEMENT - TOOLS

LOGICAL FRAMEWORK Il Logical Framework Approach (LFA) è uno strumento del Project Cycle Management utilizzato principalmente nella progettazione, il controllo e la valutazione dei progetti di sviluppo. Può essere anche definito come una metodologia di Goal Oriented Project Planning (GOPP). Operativamente prevede una matrice che sintetizza gli elementi chiave del progetto e precisamente:

- 1) la gerarchia degli obiettivi di progetto (**descrizione del progetto o logica dell'intervento**);
- 2) gli indicatori o le fonti di verifica per il monitoraggio e la valutazione del progetto
- 3) i fattori esterni ovvero tutte quelle condizioni che possono influenzare la realizzazione o il successo del progetto, su cui la struttura non detiene un controllo diretto (ipotesi: assumption).



PROJECT CYCLE MANAGEMENT - TOOLS



RCS e PROJECT CYCLE MANAGEMENT

- ❑ Screening delle opportunità di finanziamento dirette alle PAL e matching con idea progettuale.
- ❑ Analisi degli elementi costitutivi dei Bandi, reperimento della documentazione di progetto e supporto nella corretta compilazione dei format di progetto



-
- ❑ Costituzione dei partenariati più idonei rispetto ai temi progettuali
 - ❑ Project management per la supervisione dei vari task progettuali e per la gestione del partenariato, sia di carattere tecnico - normativo che per la gestione amministrativa e la rendicontazione delle spese all'ente finanziatore.
 - ❑ Assistenza tecnica progetti integrati e allineamento delle differenti fonti di finanziamento



CO - PROGETTAZIONE

- ❑ Il Codice del terzo settore disciplina nuove modalità con le quali gli ETS possono instaurare rapporti con la P.A.- Articolo 55 «coinvolgimento degli Enti del terzo settore attraverso forme di coprogrammazione, coprogettazione e accreditamento». »
- ❑ L'art. 55 CTS fonda un modello di relazione fra ETS e P.A. basato «sulla convergenza di obiettivi e sull'aggregazione di risorse pubbliche e private per la programmazione e la progettazione, in comune, di servizi e interventi diretti a elevare i livelli di cittadinanza attiva
- ❑ Vi è costruita una **FILIERA CONCETTUALE**, che parte dalla coprogrammazione, passa come attuazione in dettaglio alla coprogettazione e genera come esito non l'affidamento di un appalto, ma il partenariato (e può condurre a forme di accreditamento)



CO - PROGETTAZIONE

La sentenza della Corte costituzionale 131/2020 precisa che l'art. 55 CTS esplicita il principio costituzionale di sussidiarietà orizzontale (art. 118, u.c. Cost.) e «realizza per la prima volta in termini generali una vera e propria procedimentalizzazione dell'azione sussidiaria». Legge 328/2000



Gli ETS sono identificati dal CTS come **soggetti giuridici rivolti a «perseguire il bene comune» (art. 1), a svolgere «attività di interesse generale» (art. 5), senza perseguire finalità lucrative soggettive (art. 8), sottoposti a un sistema pubblicistico di registrazione (art. 11) e a rigorosi controlli (articoli da 90 a 97).**



E' dunque riconosciuta una specifica attitudine a partecipare insieme ai soggetti pubblici alla realizzazione dell'interesse generale

CO - PROGETTAZIONE

Con decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 72 del 31 marzo 2021, sono state adottate le linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del Terzo settore, disciplinato negli articoli 55-57 del decreto legislativo n. 117 del 2017 (Codice del Terzo settore)

La finalità delle Linee Guida, è quella di elaborare una posizione comune sugli istituti previsti dal Titolo VII del Codice del Terzo settore (articoli 55 e ss.) e ha il preciso scopo di supportare le pubbliche amministrazioni nella relativa applicazione concreta.



RCS E CO - PROGETTAZIONE

- ❑ **Formazione** sugli strumenti a disposizione degli ETS e della PA per regolamentare i rapporti in fase di coprogrammazione e coprogettazione;
- ❑ **Presidio e accompagnamento della PAL per l'intero ciclo di vita della coprogettazione e in particolare:**
 - **Atti di indirizzo**
 - **Avvio del procedimento**
 - **Partecipazione alla procedura** (requisiti tecnici, professionali, sociali etc.)
 - **Valutazione della proposta progettuale**
 - **Gestione coprogettazione** (variazioni ed integrazioni coerenti con i programmi dell'Ente, anche in relazione alla progettazione sovra comunale, definizione elementi di innovatività e aspetti esecutivi, budgeting e eventuali economie)
 - **Stipula della convenzione e definizione elementi costitutivi**



PROGETTAZIONE E COPROGETTAZIONE: LE CRITICITA' NELLE PA LOCALI

Insufficiente dettaglio nella definizione dell'output

Ogni progetto dovrebbe prevedere una descrizione analitica dei deliverables previsti e delle modalità di verifica della qualità dei prodotti attesi. La PAL deve concordare con i fornitori la procedura per gestire le modifiche di progetto in fase di realizzazione.



Scarsa capacità di controllo dei costi

Ciò dipende dall'incapacità di molti contractors di applicare tecniche di controllo dei costi, molto spesso confortati dal fatto che i documenti che regolano gli appalti non indicano in modo stringente tecniche e modalità di controllo

Scarsa capacità di controllo dei tempi

Spesso il piano di project management nella pubblica amministrazione viene prodotto in fase di avvio del progetto ma poi non viene aggiornato di frequente sulla base degli stati di avanzamento.



PROGETTAZIONE E COPROGETTAZIONE: LE CRITICITA' NELLE PA LOCALI

Scarsa gestione della qualità del lavoro

La tendenza a ricorrere a gare al ribasso porta a sottovalutare l'impatto sulla qualità del lavoro e dei prodotti di ciascun progetto

Gestione delle risorse umane di progetto

Scarsa indicazione del livello di esperienza delle risorse coinvolte nel progetto, il livello di inquadramento e le procedure per l'allocazione, la formazione, la sicurezza sul lavoro da verificare attentamente prima di conferire gli incarichi.

Scarso livello di documentazione

Ogni progetto deve invece essere caratterizzato da un insieme predefinito di documenti di progetto che dovrà essere predisposto in fase di avvio e durante tutto il ciclo di vita.



ESPERIENZE DI PROGETTAZIONE SOSTENIBILE



IL PROGETTO RAFFAEL

- ❑ Co-Progettare nuovi servizi pubblico-privati e sperimentare un nuovo modello di welfare.
- ❑ Diffondere nel territorio viterbese una cultura dell'organizzazione del lavoro flessibile e della conciliazione vita-lavoro.
- ❑ Informare e formare gli imprenditori sulle opportunità offerte dall'organizzazione flessibile del lavoro e dalla conciliazione.
- ❑ Informare e formare lavoratori/trici su diritti e opportunità dell'organizzazione flessibile del lavoro e della conciliazione.
- ❑ Valutare la sperimentazione dei servizi nel territorio e definire un modello di sviluppo locale sostenibile.



ATTORI DELLA CONCILIAZIONE

ENTI LOCALI

Analisi dei fabbisogni di conciliazione e servizi del territorio, progettazione del welfare territoriale.



IMPRESE

Welfare aziendale, responsabilità sociale, collaborazione alla costruzione di comunità solidali.



ENTI DEL TERZO SETTORE

Co-progettazione ed erogazione di servizi, welfare aziendale interno.



FONDAZIONE BANCARIE

Interventi con fondi e contributi dedicati allo sviluppo di un sistema di welfare condiviso.



AZIONI DI PROGETTO

ANALISI

1. Report di ricognizione dei servizi e delle opportunità offerte dal territorio e rassegna dei casi di successo.
2. Raccolta e indagine di esperienze europee positive sulla conciliazione vita-lavoro.

FORMAZIONE

1. Seminario di studio per il confronto di esperienze e modelli di servizi ed interventi.
2. Visite-studio per dirigenti e operatori della Toscana in amministrazioni aderenti al progetto.

SPERIMENTAZIONE

1. Selezione di 2 distretti dove sperimentare servizi di conciliazione vita lavoro coinvolgendo PA Locali e aziende profit e no profit.
2. Firma di protocolli locali.
3. Laboratori di coprogettazione (conciliazione e mobilità; servizi di conciliazione condivisi).

PROMOZIONE

1. Attività di comunicazione e sensibilizzazione.
2. Incontri pubblici, eventi e concorsi nelle scuole e nei comuni, campagna social, sito web, numero verde, newsletter.

VALUTAZIONE

1. Studio sull'impatto del progetto e della sperimentazione.



SERVIZI PER LA CONCILIAZIONE CHE «LIBERANO» IL TEMPO

➤ **Servizi per bambini e ragazzi**

Asili nido, nursery, pre e post scuola, ludoteche, centri aggregativi, attività integrative pomeridiane ...centri estivi, colonie estive

➤ **Servizi per la cura delle persone non autosufficienti**

Assistenza domiciliare, assistenza leggera, centri diurni, servizi di sollievo

➤ **Servizi salva-tempo**

Disbrigo pratiche e pagamento bollette, lavanderie e stirerie con consegna, spesa a casa, servizi di trasporto ...

➤ **Servizi informativi sulle opportunità di conciliazione**

Sportelli e servizi informativi, counselling per la conciliazione

➤ **Servizi informativi e di consulenza per le imprese**



ASSISTENZA TECNICA AREA INTERNA SUD OVEST ORVIETANO

Assistenza tecnica al Comune di Orvieto per l'attuazione della strategia dell'Area interna Sud Ovest Orvietano, e gestione di monitoraggio e valutazione degli interventi previsti nell'APQ.

Tale servizio riguarda in particolare:

1. Il supporto tecnico al Comune capofila nell'adempimento di processi e procedure legate all'attuazione della Strategia d'area;
2. Il supporto tecnico ai soggetti attuatori degli interventi ricompresi in APQ;
3. Il supporto tecnico ai processi partenariali tra i soggetti istituzioni locali coinvolti nella fase attuativa della Strategia.



PUNTI DI FORZA DEL PROGETTO

- **Concertazione:** il ruolo attivo del soggetto aggiudicatario nel processo di condivisione della fasi e dei provvedimenti amministrativi con i soggetti del territorio, garantito dall'utilizzo della metodologia del PCM, conferisce maggiore forza all'azione strategica dello stesso
- **Pluralità dei soggetti coinvolti** sul territorio rappresenta un elemento positivo, finalizzato a garantire un controllo reciproco sull'attuazione della politica e una partecipazione a tutti i livelli
- **Integrazione tra gli attori** rappresenta un elemento fondamentale per la buona riuscita delle azioni formative oltre che un momento importante di raccordo
- **Elementi di innovazione** rispetto ai contenuti e alle modalità di erogazione del servizio
- **Elementi di semplificazione e flessibilità** (es. modalità di gestione, strumenti informativi, ecc.) per la gestione dei processi.



ATTIVITA' DI SERVIZIO

- **Raccordo tecnico e coordinamento operativo**
- **Supporto operativo di carattere adempimentale**
- **Gestione dei rapporti con i soggetti istituzionali interni all'area e con gli enti sovraordinati per consolidare la governance locale**
- **Definizione strategie di sviluppo/progettualità d'azioni condivise ed integrative della strategia d'area**
- **Predisposizione approfondimenti e pareri formali su tematiche inerenti le attività gestite nell'ambito dei fondi comunitari e della legge di stabilità**
- **Attività di Monitoraggio e valutazione su task e budgeting**



PROGETTO LADIES

Progetto LADIS finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del Programma "Diritti, Uguaglianza, Cittadinanza", intende contrastare la discriminazione nei confronti dei musulmani- in particolare delle donne- sviluppando percorsi e strumenti di sensibilizzazione e formazione per amministratori locali e professionisti dei servizi pubblici territoriali attraverso il coinvolgimento diretto delle comunità e delle associazioni di donne musulmane.

Il progetto è realizzato da ALI in collaborazione con Leganet, Studio Come, Progetto Aisha e Coreis



Ladis.. LOCAL ADMINISTRATIONS AGAINST STEREOTYPES AND DISCRIMINATION

COSE LADIS LOCAL ADMINISTRATIONS AGAINST STEREOTYPES AND DISCRIMINATION

È un progetto finanziato dalla Commissione europea che ha lo scopo di contrastare la discriminazione nei confronti dei musulmani, in particolare delle donne, sviluppando percorsi e strumenti di formazione per amministratori locali e professionisti dei servizi pubblici territoriali attraverso il coinvolgimento diretto delle comunità e delle associazioni di donne musulmane.

Attività LADIS

- 1 Ricerca a livello europeo e nazionale sulle politiche anti discriminazione a livello locale, con particolare riferimento alle persone e alle donne di religione islamica e sulle pratiche di open dialogue con associazioni di donne islamiche.
- 2 Percorsi di capacity building per 50 amministratori locali e 100 operatori dei servizi (Scuole di politiche stereotypes-free) con il coinvolgimento diretto delle comunità islamiche e delle associazioni di donne musulmane in aree italiane dove risiede un numero consistente di persone musulmane.
- 3 Creazione di un toolkit per la replicabilità dei percorsi formativi reso disponibile attraverso una piattaforma open source.
- 4 Eventi locali di sensibilizzazione e momenti di divulgazione per diffondere i risultati del progetto e il kit di strumenti di capacity building.
- 5 Rete nazionale di amministrazioni locali contro l'islamofobia per sensibilizzare amministratori e operatori e rafforzare le politiche stereotypes-free nei Comuni.

► CONTATTI: 088876601 06.45430199 info@ladis.it www.ladis.it



ATTIVITA' DI SERVIZIO

- ❑ **Ricerca** a livello europeo e nazionale sulle politiche anti-discriminazione a livello locale e sulle pratiche di open dialogue avviate in collaborazione con associazioni di donne islamiche.
- ❑ **Percorsi di capacity building** per 50 amministratori locali e 100 operatori dei servizi (Scuola di politiche stereotypes-free) con il coinvolgimento diretto delle comunità islamiche
- ❑ **Costruzione di un toolkit** per la replicabilità dei percorsi formativi reso disponibile attraverso una piattaforma open source
- ❑ **Eventi locali di sensibilizzazione** e momenti di divulgazione per diffondere i risultati del progetto e il **kit di strumenti di capacity building**
- ❑ **Rete nazionale di amministrazioni locali contro l'islamofobia** per sensibilizzare amministratori e operatori e rafforzare le politiche stereotype-free nelle amministrazioni local



GRAZIE PER L'ATTENZIONE